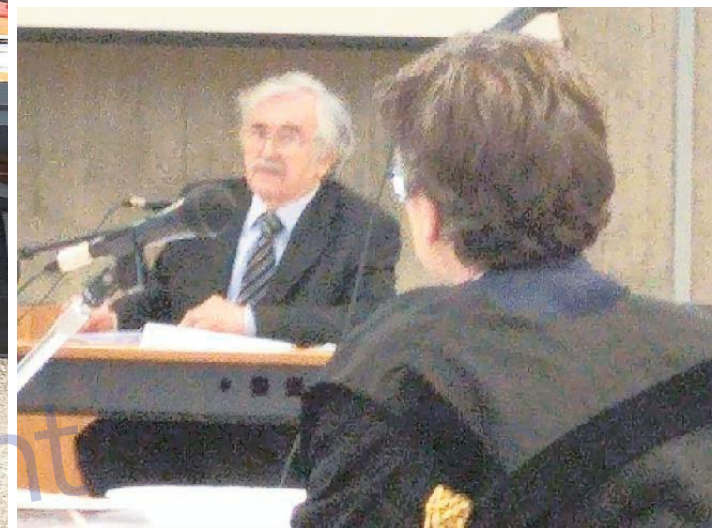


PARTI CIVILI IN EVIDENZA AL PROCESSO CONTRO 26 DIRIGENTI DI TIRRENO POWER PER DISASTRO AMBIENTALE E SANITARIO COLPOSO



L'aula magna in cui si è tenuta l'udienza processuale davanti al giudice Francesco Giannone, i pubblici ministeri Chiara Venturi ed Elisa Milocco, una ventina di avvocati e un folto pubblico. In alto a destra il dottor Ugo Trucco, presidente dell'ordine dei medici fino al 2017 durante la sua deposizione. Sotto Giovanni Gervino di Uniti per la Salute risponde alle domande dell'avvocato Matteo Ceruti

## L'Ordine dei medici al giudice: «Troppi casi di asma tra i bimbi»

L'ex presidente Ugo Trucco ha spiegato i motivi della sua richiesta di aiuto ai sindaci «I pediatri avevano segnalato gli aumenti di malattie come tanti altri colleghi»

Giovanni Ciolina / SAVONA

Quattro ore per illustrare le paure della gente di fronte ai rischi per la salute pubblica provocati dall'inquinamento; quattro ore fitte fitte per ricostruire nei minimi dettagli i passaggi che hanno portato l'ordine dei medici di Savona e le varie organizzazioni ambientali - con in primis Uniti per la Salute - ha sollevare le battaglie contro le centrali a carbone e in particolare la centrale Tirreno Power di Vado Ligure.

Alla ribalta delle parti civili, però, l'udienza contro 26 dirigenti ed amministratori

di Tirreno Power accusati di disastro ambientale e sanitario colposo, ha fatto registrare il fitto fuoco difensivo mirato prevalentemente a screditare il ruolo di Paolo Franceschi, il pneumologo consulente dell'ordine dei medici prima e poi del procuratore Granero dopo con la consulenza che ha dato il via all'inchiesta giudiziaria.

A dire il vero, la prima stocata della mattinata è arrivata da parte del professor Guido Calvi, principe del foro romano, difensore di Massimo Orlandi, ma con sulle spalle i processi Pasolini e del terrorismo a renderlo un personag-

gio alla luce dei suoi ottant'anni.

«Chiederei solo di far luce sul ruolo di alcune deposizioni - ha chiesto al giudice Giannone appena iniziata la deposizione del dottor Ugo Trucco - Bisogna capire se si tratti di testimoni o consulenti».

Un primo innalzamento della temperatura in un'aula magna del tribunale affollata dal pubblico (vertici M5S in prima fila), ma nonostante tutto gelida. «Scusate per il disagio - ha detto ad un certo punto il giudice - ma se volete accendiamo il riscaldamento. Le altre volte il rumore che si è diffuso impedisce di sentire».

IL RUOLO DELL'ORDINE DEI MEDICI

Il dottor Trucco però non ha perso la serenità e dopo aver chiarito «che l'inquinamento ambientale è un fattore di rischio per malattie cardiovascolari e respiratorie» ha chiarito che a spingere l'ordine a chiedere controlli ed ai sindaci di intervenire «sia stato un lavoro della Provincia di Savona dove la dottoressa Vercelli dell'Ist sosteneva non ci fosse un eccesso di mortalità in provincia. Ed è proprio quello il difetto visto che era stata presa in considerazione la mortalità della provincia e casi isolati di inquinamento». «A noi, invece, pediatri e me-

dici segnalavano aumento di casi di asma nei bimbi e malattie cardiovascolari. Purtroppo la capacità di ascolto dei nostri interlocutori era bassa. Ma noi chiedemmo alla Regione la dismissione dei gruppi a carbone e l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili».

L'assalto degli avvocati De Matteis (per Tirreno Power) e Michele Bontempi (Gosio) è stato immediato con una raffica di richieste di conferme o meno sull'invio di lettere ai sindaci dal medico del lavoro di Tp (Briata) o della Asl (29/11/2016). «Adesso capisco perché i sindaci mi hanno risposto in maniera tranquillizzante. Si riferivano allo studio Vercelli». Poi il mirino si è spostato su Franceschi. «Lavorava come consulente della commissione ambiente - ha chiarito Trucco - Non c'è stato alcun accanimento terapeutico e abbiamo potuto lavorare dal 2007 al 2010. Per fortuna non avevamo il cartellino da timbrare». Sul ruolo del pneumologo nella commissione Trucco ha concluso: «Tropo attivo? Ma se aveva dato due volte le dimissioni». —

UNITI PER LA SALUTE

«Siamo cittadini seri in ansia per i rischi dell'inquinamento»

«Siamo cittadini seri e lavoriamo nella legalità. Volevamo capire i rischi dell'inquinamento della centrale». Giovanni Gervino, Uniti per la Salute, ha esordito così nella sua deposizione. Una lunga elencazione di attività, guidata dall'avvocato rodigino Ceruti «che ha avuto come unica manifestazione esterna una marcia». Nella cadenza sono venuti alla luce incontri al ministero (2009) «quando ai direttori generali Grillo e Agricola abbiamo espresso preoccupazioni per le prescrizioni condizionate all'Aia riferite all'aumento della struttura a carbone». Nell'excursus dell'attività ci sono incontri con il dirigente Minervini, il governatore Burlando e nel marzo 2011 «quando alla presenza dei sindaci abbiamo chiesto perché la Regione avesse cambiato idea (prima critica) sul potenziamento». —